



Grecia, lungo le strade di Paolo apostolo **20/27 giugno 2015**

Gli itinerari clarettiani

Iniziano nel 1998 con un primo cammino sulle orme di Gesù in Terra santa e due anni dopo (2000) sulle orme di Paolo in Turchia con uno sguardo aperto alle chiese dell'Apocalisse. Nel 2001 si è mossa l'esperienza di Francesco (Valle reatina, Assisi, La Verna), di Charles De Foucauld a Spello e la memoria di tre uomini del nostro tempo: La Pira, Balducci e Milani. Nel 2002 ci si muove "In dialogo con la cultura araba, giudaica e cristiana" con la scelta di tre città nella Spagna: Granada, Cordoba, Siviglia. Nel 2003, dopo le esperienze precedenti, ci si immerge nel mondo islamico con la ricerca della figura di Agostino nella storia e nella spiritualità, il contatto non solo simbolico con il deserto; andiamo in Tunisia. 2004, ottavo itinerario promosso dai missionari clarettiani per incontrare luoghi, persone, esperienze; in modo particolare per maturare sguardi capaci di apertura missionaria e multiculturale nel cuore della spiritualità ortodossa visitando monasteri e incontrando monache e monaci della Bulgaria. L'intensità della storia, della resistenza alle invasioni, dell'organizzazione della vita hanno riproposto l'attualità della vita monastica e in modo particolare i valori di fondo che legano l'umanità. Particolare attenzione è stata dedicata alla lettura e alla contemplazione delle icone, Bibbia fatta a immagini: "Non sei tu che guardi l'icona, ma è l'icona che guarda te".

Nel 2005 ritorniamo in Terra Santa e ci poniamo la domanda: *Come incontrare Israele?* Ci accompagnano le riflessioni di Carlo Maria Martini che ci regalerà un'ora nella sede dei Gesuiti a Gerusalemme. Qui Carlo Maria Martini vive, studia e prega.

«Il primo mezzo di incontro è dato anzitutto dalla Bibbia letta qui nella terra di Israele. Ci si potrebbe domandare che diversità c'è tra leggere la Scrittura in Israele e leggerla, per esempio, nel duomo di Milano o al Pontificio istituto biblico di Roma. La Bibbia letta a Gerusalemme ha un fascino, una concretezza, un'attrazione tutta speciale che farei fatica qui a esprimere compiutamente. Ciascuno deve farne l'esperienza per se stesso. Vorrei solo far notare che la frequentissima menzione di Gerusalemme nella Bibbia pone a chi legge e prega qui con questo libro in mano un problema lacerante nella tensione tra la Gerusalemme che è il popolo dei salvati e la Gerusalemme storica con le sue sofferenze e le sue disperazioni. Naturalmente la lettura della Bibbia a Gerusalemme dovrebbe poter essere accompagnata da una certa familiarità con la letteratura postbiblica, in particolare rabbinica. Sono scritti di grande importanza per la storia e la mentalità di Israele". (Carlo Maria Martini). Siamo anche ospiti nel viaggio di Neve Shalom/Waahat as-Salaam / Oasi di pace.

Nel 2007 la settimana in viaggio ci mette sulle orme di Mosè e di noi stessi. Ci porterà dal Cairo al Sinai, passando per il deserto roccioso fino al mare, per poi risalire la Giordania e affacciarci su Israele dalla terrazza del Monte Nebo.



Nel 2008 si celebra il bicentenario della nascita di Antonio Maria Claret, fondatore dei missionari clarettiani, e si apre un itinerario nella Catalogna, sua terra natale. Nel 2009 è la Siria a richiamarci. La Siria ha radici nella notte dei tempi, attinge la sua storia sulle rive dell'Eufrate e nelle antichissime civiltà mesopotamiche (Mari, Ebla, Ugarit, Dura Europos...).

Itinerando con Abramo che da Harrari di Mesopotamia scende lentamente verso la Terra promessa, con le vicende dei figli Isacco e Giacobbe, attraverso i siti archeologici e i paesaggi, ci siamo tuffati nelle vicende dei nostri padri nella fede.

La primitiva presenza cristiana, a partire da Paolo a Damasco, e da Antiochia dove "per la prima volta i discepoli di Gesù furono chiamati cristiani" (At 11,26), si sviluppa con l'espansione missionaria e più tardi nelle varie forme di monachesimo. La Siria poi porta le tracce di un zona di confine culturale tra impero romano/bizantino e influenze persiane nella zona di Edessa; con ripercussioni all'epoca dei Concili per confessioni e riti diversi. Successivamente tracce del passaggio crociato. La cultura islamica è ricca (in Damasco ha avuto un suo centro di Califfato).

Come ci siamo mossi in questo universo così ricco? *Visitando, contemplando, ascoltando, dialogando*. Il viaggio sarà sostenuto, soprattutto nel bus, con la comunicazione tra noi.

2010. Due itinerari (uno in giugno e uno in settembre) ci riportano in Terrasanta con una chiave di lettura: *abitare in terrasanta*.

2012. Dopo *l'abitare in terra santa* del 2010, dopo il vuoto del progetto del 2011 sulla vita dei monasteri copti in Egitto, non realizzato per le situazioni di insicurezza politica, l'itinerario in Turchia è in linea con quello vissuto in Siria. Chi vuole cercarvi basiliche, folle cristiane oranti, solenni celebrazioni e incensi, emozioni forti e immediate, sappia che non c'è nulla di questo.

Continuiamo a seguire strade di fede che abbiamo raccontato in "Grammatica di minoranze", quello che rilegge nello statuto del seme la struttura portante dell'esperienza cristiana.

Di questo seme non si vede ancora il frutto. Nella memoria ricordiamo anche i due ultimi uomini di Chiesa uccisi: Luigi Padovese, vescovo, ucciso a Iskenderun il 3 giugno 2010, e don Andrea Santoro ucciso a Trebisonda quattro anni fa. In questa città egli voleva creare un punto d'incontro e un centro di dialogo tra cristiani e musulmani.

2013. È difficile descrivere con le parole l'intensità delle emozioni provate visitando questo affascinante Paese, poco più grande della Lombardia, per settant'anni stato-satellite dell'ex URSS, autoproclamatosi indipendente il 24 Aprile del 1992. Oltre i paesaggi, i monasteri, le croci, la cordialità del popolo ci inoltriamo ne racconto del terribile genocidio del 1915.



Nell'autunno del 2013 andiamo ad Auschwitz con Hanna Weiss. Per tutti i giorni della nostra vita non dimenticheremo questa esperienza straordinaria: essere accompagnati da una donna ormai nonna nei luoghi dove è stata internata e dove la sua famiglia è stata distrutta quando aveva sedici anni.

2014. Iran. In una lettera inviata ai partecipanti avevo scritto. "Domani è Pentecoste e vi chiedo di raccogliere nel mistero di questa festa il nostro viaggio. È un viaggio "serio" (non triste), che richiede delle limitazioni sulle nostre abitudini e delle attenzioni non scontate. Non sappiamo se potremo celebrare una Eucaristia e se non avremo orecchi e occhi osservatori. Un po' ci siamo allenati negli itinerari precedenti ma non abbiamo mai toccato una realtà così diversa. Per esserci decisi a farlo vuol dire che siamo stati toccati da qualcosa di molto particolare. Certamente oltre il desiderio di scoprire il grande patrimonio artistico dell'umanità, il fascino dei segni lasciati nelle magiche città che visiteremo, ci sono le questioni legate ai modelli di convivenza tra le diversità. Le tante questioni che sono il cuore della sopravvivenza oggi".

Un inaspettato ricovero ospedaliero mi impedisce di prendervi parte. I commenti dei due gruppi (giugno e settembre) sono particolarmente belli e intensi.

2015. Sul viaggio appena compiuto in Grecia allego la scheda scritta da Stella Buratti e che riprende in modo intelligente il nostro dialogo del penultimo e ultimo giorno.

Che cosa portiamo a casa dall'itinerario in Grecia sulle orme di Paolo?

• I SENTIMENTI

- Gratitudine:
 - » per la terra che ci ha ospitato e ci ha riempito gli occhi con le sue bellezze e l'animo con la sua cultura, i suoi miti, il suo pensiero;
 - » per i compagni di viaggio: ci siamo accolti l'un l'altro, amici vecchi e nuovi, abbiamo condiviso pensieri e parole, stabilito relazioni familiari, manifestato attenzioni reciproche;
 - » per coloro che hanno reso stimolante e arricchente l'itinerario con la loro disponibilità e competenza: padre Angelo, Filippo, Costantinos, Apostolos.
- Pace, serenità gioia, fiducia nel futuro, pur nel rammarico di aver avuto pochi contatti col popolo greco.
- Desiderio di ulteriori approfondimenti (di Paolo, della situazione della Grecia).

• ALCUNE PAROLE CHIAVE

- **Lavoro:** il lavoro manuale e il lavoro spirituale, il lavoro psichico dell'uomo su di sé, che sono stati così uniti in questo itinerario, ci indicano l'obiettivo di mantenerli insieme nella nostra quotidianità.



- **Responsabilità:** dinanzi alle scelte radicali (Paolo, i monaci delle Meteore, gli eroi delle Termopili, ma anche esempi contemporanei) di chi si mette in gioco fino al sacrificio della vita, siamo indotti ad interrogarci sulle scelte personali e sulla nostra capacità di sentirci e di essere responsabili di noi stessi e degli altri.
- **I luoghi visti** parlano di viaggi, migrazioni, movimenti di popoli antichi e rimandano alle odierne migrazioni di popoli: oggi, come ieri, c'è sia la possibilità di incontro tra culture diverse che si amalgamano, sia la possibilità di scontri che distruggono civiltà e mietono vittime.
- **L'icona del giudizio universale:** la bilancia in cui il piatto della misericordia pesa più di quello del peccato ci dà fiducia, ma ci impegna anche a divenire misericordiosi.

• SULLE ORME DI PAOLO

Unanime la scoperta del volto umano di Paolo (più spesso percepito invece come ostico, intransigente, distante):

- uomo che mantiene ferma la speranza in un mondo complesso, su strade sconosciute e viaggi difficoltosi, spesso nell'incomprensione-derisione-ostilità di molti;
- uomo itinerante non solo per scelta missionaria, ma anche per necessità, costretto dalle circostanze ma capace di obbedienza alla vita;
- uomo che vive ad Atene un momentaneo fallimento e sperimenta la difficoltà del dialogo tra culture diverse;
- uomo divenuto testimone in seguito al personale incontro con l'amore di Cristo.

Diffuso il desiderio di continuare l'approfondimento della figura e del pensiero di Paolo, cogliendo meglio l'intreccio tra luoghi e riflessioni, tra i suoi viaggi e le sue lettere.

• NELLA GRECIA ANTICA E NELLA GRECIA CONTEMPORANEA

La ricchezza della cultura greca antica che ha permeato oriente e occidente ci fa apprezzare l'ingegno dell'uomo di ieri e di oggi, ma ci fa anche avvertire maggiormente l'aridità e la povertà della nostra Europa intrisa di consumismo. L'anima greca ci affascina ma ci sembra anche di non saperla afferrare pienamente.

Comprendiamo meglio quanto siano terribili le decisioni odierne che la Grecia deve prendere, come il problema riguarda tutti e solleciti la nostra solidarietà, come l'Europa tutta sia posta di fronte a scelte su cui giocare (e gioco non è) il suo stesso futuro.

La Casa sul Pozzo



• **INTUIZIONI PER UN DIVERSO RITORNO AL QUOTIDIANO**

Siamo sollecitati a:

- mantenere unite, nel lavoro, dimensione manuale e spirituale;
- conservare la fiducia e la speranza, pur nelle difficoltà;
- continuare ad essere ricercatori di senso;
- vivere in modo nuovo le relazioni con gli altri ed imparare ad affidarci all'altro (che è diverso, ma qualcosa ci unisce);
- imparare maggiore libertà (dalla legge, dal senso del dovere, dalle ansie, dai moralismi...);
- ripensare la nostra testimonianza (quali modalità? quali luoghi? quali priorità?);
- compiere gesti e scelte concrete di accoglienza.

• **QUALI METE FUTURE?**

Hit Parade dei desideri:

1. Santiago di Compostela
2. Petra e Gerusalemme
3. Spagna (anche associata all'islam arabo)
4. I monasteri della Romania

Più distanziate, meno gettonate (e forse meno percorribili) altre mete:
Albania, Tunisia, Etiopia, Portogallo.

Tutti disposti comunque a qualunque meta (purché compatibile con... l'età media).

Viene avanzato anche un suggerimento di metodo: prima di scegliere la meta del prossimo anno, sarebbe utile costruire un nuovo progetto con una possibilità di articolazione pluriennale.